

La polemica

Coop: «Non spetta alle imprese boicottare Israele»

La guerra a Gaza ha scatenato proteste da parte di alcuni rivenditori anche in Italia. Diverse Coop locali — da Coop Firenze a Coop Alleanza 3.0 che ha oltre 350 supermercati in 8 regioni — hanno deciso di togliere dagli scaffali alcuni prodotti israeliani, come arachidi, salsa tahina e gli articoli di Sodastream. E sempre in segno di sostegno alla popolazione sotto assedio nella Striscia hanno anche iniziato a vendere «Gaza Cola». Ieri però è arrivata la precisazione della Coop nazionale contraria al boicottaggio dei prodotti israeliani: «Non spetta alle imprese ma ai soci e ai consumatori» deciderlo, si legge in un comunicato mentre Ernesto Dalle Rive, presidente di Ancc Coop (l'associazione di 72 cooperative di consumatori) lanciava un appello a Roma «perché ci si adoperi a riaprire i corridoi umanitari verso la Striscia». Una «toppa peggiore del buco» ha protestato il presidente della Comunità ebraica di Milano Walker Meghnagi: «I manager chiedano scusa», la loro precisazione che legittima il boicottaggio come scelta del consumatore «strizza l'occhio al più subdolo antisemitismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legacoop**

Ernesto Dalle Rive, presidente di Ancc Coop, associazione di 72 cooperative

